Anno IX. N. 457 — Udine - Sabato 3 Settembre 1904 — Ammin. Via Savorgnana N. 13

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: » » 6.00 » » 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola alla stazione ferroviaria e dai principali tabacchi della città.

Conto corrente colla Posta

ECHI DEL PROCESSO FERRI

L'*Avanti!*, a buon diritto, richiama la pubblica attenzione sullo scandalo delle corazze Terni.

È un trionfo postumo, ma che vale assai più di quello negato dal tribunale di Roma.

L'*Avanti!* ricorda le parole di Bettolo quando alla Camera diceva: *La qualità delle corazze di Terni non si mostrò mai inferiore a quella delle corazze prodotte dai migliori stabilimenti stranieri.*

E questa affermazione ripetè più volte.

Adesso è ufficialmente constatato che le corazze Terni sono inferiori alle straniere, che invece di dare corazze del brevetto Krupp, le Terni ne davano altre; che le nostre navi da guerra non sono protette da corazze resistenti; che se vogliamo avere marina da guerra, converrà armare le navi di corazze nuove con la spesa di centinaia di milioni.

Questa constatazione ufficiale è certamente provocata e conseguente al processo Ferri e costituisce una rivelazione sommamente utile alla nazione chiarita degli inganni continui e dello stato della sua difesa; è un grande beneficio pubblico che da quel processo deriva, beneficio di cui tutti gli onesti debbono essere grati.

Quella plutocrazia ladra che asciuga il sangue del popolo italiano e contro cui si levò primo Felice Cavallotti, non resterà perciò menomata, ma la coscienza pubblica deve pure turbarsi di questa opera di ladrocinio. Devono turbarsi quei conservatori e militaristi medesimi, che, ingenui, hanno a suo tempo parteggiato per la Terni e si sono scandalizzati dell'opera di Ferri.... e dei suoi amici.

E noi avremmo un'altra volta il sacrosanto diritto di rivolgere a certi socialisti gravi parole; ma non lo facciamo. Ciò che accade qui poi pare incredibile, ma tanto essi sono in tali mani che è inutile ogni discorso. Noteremo soltanto che il padrone del *Giornale di Udine*, il ligure on. De Asarta, è degli azionisti della Terni.

Medici che ammazzano... sè stessi

Il medico giapponese dal punto di vista dell'onore è un fanatico. Sovente si sopprime quando crede che *la sua dignità* professionale sia stata menomamente in qualche guisa intaccata.

Spesso il medico non reggendo al dolore per la morte del cliente si ammazza... per solidarietà. Ciò fortunatamente non succede in Europa: la percentuale dei suicidi, disgraziatamente già alta aumenterebbe spaventosamente.

Pochi anni fa, una nave su cui erano degli inviati turchi che dovevano consegnare al Mikado una decorazione *naufragò*. Il Mikado avvisato del naufragio, immantinente inviò dei soccorsi ed uno dei suoi medici particolari con l'incarico di apprestare tutte le cure possibili agli scampati dal naufragio.

Il giorno dopo il medico venne trovato nella sua abitazione morto ed accanto a lui una lettera redatta in questi termini:

«Ho fatto il possibile per eseguire gli ordini dell'imperatore; tuttavia molti dei naufraghi sono morti. Non potendo sopravvivere alla disistima di me stesso, preferisco sopprimere un servo indegno dell'onorifica missione affidatagli.»

Eppure la medicina dal Giappone è assai progredita. Molti dei ritrovati della scienza medica — in Europa creduti conquiste moderne — sono conosciuti da secoli in Oriente. Nel Giappone vi sono attualmente 31 mila medici, 8 università di medicina, cliniche, corsi liberi e riviste di medicina: e giapponese pare sia stato colui che per il primo ha isolato e coltivato il bacillo del tetano.

QUESTIONI SOCIALI

I DEBOLI E I DENUTRITI NELLA LEVA

I deboli e i denutriti crescono, e tutti gli anni la leva ha da segnalare qualche cifra più grossa.

Nella leva dei nati nel 1882, ultima pubblicata, i *non idonei* al servizio crebbero di circa *mille*, nella ragione del 0.25 per cento.

L'aumento fu inferiore al normale medio di parecchi anni che sarebbe del 0.56 per cento. Ma la sua inferiorità è dovuta a una delle solite mistificazioni cui ricorre facilmente il ministero della guerra per darla a bere ai suoi babbuassi. Nella leva *del 1882 l'aumento dei non idonei* fu più mite perchè furono dichiarati abili e furono incorporati nei reggimenti 8700 rivedibili (ossia *deboli*) in più di quelli incorporati della classe precedente. Ciò vada a dimostrazione, per i babbioni, che sono genuine fandonie le raccomandazioni del ministro Pedotti, o di altro simile pedotti, ai medici militari per accrescere il rigore delle visite ai coscritti. I 8700 rivedibili — ossia *deboli* — incorporati in più vogliono significare un aumento alla già enorme morbosità ed agli altri malanni, cui accennò in Senato, stigmatizzandoli, il professor Cardarelli, morbosità che si avvera nelle file dell'esercito ogni anno.

Altre cifre avute in quella leva dei nati nel 1882 sono osservabili.

I *denutriti* furono quasi 68 mila e cioè oltre un migliaio più di quelli avuti nella leva anteriore.

I renitenti crebbero pure. Furono **33,600** contro **32,000** circa nella precedente leva.

E pure i desertori all'atto dello incorporamento crebbero, perchè furono **2230**, mentre nella leva precedente erano stati **838**, e in quella ancora precedente **353**.

Il militarismo, si sa, tira ad avere in buono stato la borsa e vi riesce dando alla classe dirigente in garanzia e in cambio la necessaria dose di cinismo verso altre cose.

Tuttavia esso non ha da stare allegro *perchè, a quel che pare,* il proletariato gli sfugge di mano come fa l'anguilla... E così sia! — S. V.

IL DAZIO SULLA FAME

A proposito della minacciata scarsità di frumento per cui si rende necessario ed urgente l'abolizione del dazio doganale di L. 7.50 al quintale, ricordiamo che l'Inghilterra, la Russia, il Belgio, la Danimarca, l'Olanda non hanno dazio sul grano;

in Austria il dazio è di	L. 3.15	al q.
in Germania	» 4.35	»
in Ispagna	» 6.—	»
in Francia	» 7.—	»
in Italia	» 7.50	»

Eppure l'ha persino detto un ministro l'on. Magliani:

«Noi non abbiamo il diritto di accrescere il prezzo dell'alimentazione del popolo, per aumentare la rendita dei proprietari.

«Non sarebbe questa giustizia sociale. Questo non è e non potrà mai essere l'ideale di un paese libero.»

Si tolga dunque il dazio sul grano, venga la concorrenza estera, e chi vorrà resistere modernizzerà i suoi sistemi di produzione. Questo deve fare un paese civile. Pane è libertà e libertà è pane!

LA SETTIMANA STORICA

3 settembre	1837	— Fucilazione dei fratelli Cardullo.
4 »	1870	— Proclamazione della terza Repubblica in Francia.
5 »	1849	— Arresto di Garibaldi a Chiavari.
6 »	1821	— Il Piemonte condanna alla forca 24 liberali.
7 »	1831	— È spenta la rivoluzione Polacca.
7 »	1896	— Congresso dei panettieri a Venezia.
8 »	1900	— Nel sesto Congresso socialista in Roma è affermata la Repubblica quale forma di gov. soc.
9 »	1870	— Garibaldi offre la sua spada alla Francia repubblicana.

GIOVINEZZA ETERNA

Il problema della vecchiaia - Le ricerche del prof. Metchnikof - Una visita all'illustre scienziato - Gli ultimi risultati della scienza.

Il dott. Guglielmo Evans, studiosissimo cultore di fisiologia, e, nello stesso tempo, dotto ed amabile *causeur* ha, di questi giorni, avuto un colloquio con l'illustre prof. Metchnikof, nome notissimo a quanti seguono i moderni movimento scientifico.

Riportiamo la sua splendida relazione.

«La vecchiaia, quest'ultima tappa della vita umana, da parecchio tempo, ostinatamente, preoccupa il mondo degli scienziati. Elia Metchnikof, uno dei più fervidi addepti alla teoria evolutiva delle specie, uno di quelli che maggiormente studiarono gli intimi rapporti che uniscono l'uomo alla scimmia antropoide — il suo avo presunto — oggi, cerca, come è noto, di conoscere le cause di questo stato morboso che precede la morte... Egli non procede come già Paracelso e Raimondo Lulle, egli non cerca di sollevare il velo misterioso che ci nasconde l'Al-di-là... L'opera sua è più vicina alla terra, egli, come il poeta, pensa che

Le secret de la vie est dans les tombes closes.

Egli si sforza di trovare il rimedio al *male della vecchiaia*, studiando l'evoluzione della cellula viva.

***

Di passaggio a Parigi, io volli recarmi a visitare questo scienziato coscienzioso. Io lo trovai nel suo laboratorio, intento a dissecare un corvo, a frugare senza esitazione in quelle carni appena morte. In quel momento, egli toglieva via l'apparecchio digestivo...

— Questo, — mi diss'egli, corteso, indicandomi le viscere sparse del corvo, — questo si riferiscono ai miei studi sulla senilità: io debbo cercarvi i microbi dell'apparecchio digestivo....

Dopo un poco, io gli chiesi:

— A che punto dottore si trova oggi l'opera vostra?

Elia Metchnikof mi rispose:

— La questione è troppo importante, troppo misteriosa, perchè l'opera mia possa progredire celeramente. *Sinora, sono ancora alle ipotesi*, e sono queste ipotesi che che si tratta di verificare.... Bisogna confessarlo, la scienza ha accumulate delle cognizioni estesissime su tutto ciò che interessa le malattie e i mezzi di prevenirle e di guarirle; ma essa non possiede che dei dati affatto insignificanti sugli altri mali, vale a dire sulla senilità e sulla morte.... Non solo la scienza non possiede alcun rimedio contro la senilità, ma non sa quasi nulla di questo *importante* periodo della vita dell'uomo e degli animali...., L'uomo, e così tutti gli animali superiori, avanzando nell'età, subiscono delle modificazioni assai importanti. Le forze si indeboliscono, il corpo si curva e si raccorcia, i capelli e i peli incanutiscono, i denti si logorano... In una parola, in essi si riproducono tutti i fenomeni dell'atrofia senile... E questi sintomi della vecchiaia si manifestano altresì nei vegetali; noi tutti riconosciamo gli alberi vecchi dei quali il solo aspetto rivela l'età avanzata. Essa si distinguono pure negli animali e particolarmente, nei mammiferi. La vecchiaia delle scimmie allo stato di libertà ricorda la nostra; essa è accompagnata dai medesimi sintomi fastidiosi... Come si vede, dunque, non è punto un privilegio della specie umana il subire questa degenerescenza senile, considerata da tutti come uno dei più grandi mali che possano esistere sulla terra....

***

Dopo queste considerazioni generali l'eminente professore volle spiegarmi il meccanismo scientifico della senilità; egli mi parlò del tessuto *connettivo*, massa enorme di fibre mischiate e degli elementi vivi o cellule connettive....

— Quando il tessuto connettivo si sviluppa in modo considerevole *in un organo* qualunque — mi diss'egli — questo diviene più duro. E' la sclerosi. Ebbene! nella vecchiaia molti organi hanno questa tendenza a indurire o a subire la degenerescenza sclerosa. Il fatto è stato notato da molto tempo, ma la portata generale non è stata riconosciuta che molto più tardi... Nei vecchi, le cellule nervose del cervello che servono alle funzioni più elevate, intellettuali o sensitive, scompariscono per cedere il posto a degli elementi inferiori conosciuti sotto il nome di *nevroglia*. Nel fegato, sono le cellule epatiche quelle che compiono una parte importante nella nutrizione dell'organismo, che scompariscono dinanzi al tessuto connettivo... In altri termini, la senilità si caratterizza con una lotta fra gli elementi nobili o gli elementi semplici o primitivi dell'organismo, lotta che termina coi vantaggio di quest'ultimi. La loro vittoria si manifesta con l'indebolimento dell'intelligenza, con dei disordini della nutrizione, con la difficoltà di purificare il sangue, ecc. Se io dico «lotta», ciò non è punto una metafora, giacchè qui si tratta precisamente d'una vera battaglia, data nei luoghi più intimi del nostro organismo. In tutte le parti del nostro corpo, non mancano cellule che abbiano conservata una *gran* parte della loro indipendenza. Esse posseggono la propria mobilità e sono capaci di divorare qualunque corpo solido, ciò che le fa designare col nome di *fagociti* o cellule voraci. Questi *fagociti* compiono una parte importantissima nell'organismo; essi si riuniscono in gran numero attorno ai microbi nocevoli alla *nostra salute e li divorano. Così quando* in un attacco di apoplessia, il sangue si spande in una parte del cervello e cagiona la paralisi dei movimenti, i *fagociti* si riuniscono intorno al grumo sanguigno e lo divorano con globuli di sangue ch'esso contiene. Questo riassorbimento avviene lentamente, ma a mano a mano che il cervello si libera dello spandimento sanguigno, i movimenti si ristabiliscono e l'organismo può guarire in una maniera completa. La guarigione, in *questo esempio*, è opera dei fagociti...

Vi sono due grandi categorie di questi microbi: piccoli fagociti mobili designati col nome di *microfagi* e i grandi fagociti, ora mobili, ora fissi, ai quali fu dato il nome di *macrofagi*... Nella degenerescenza senile, si tratta di un intervento di macrofagi. Questi fagociti sono attratti in gran numero verso i diversi organi; essi producono un tessuto connettivo che a poco a poco sostituisce il tessuto *normale*.

Così, nel cervello dei vecchi e dei vecchi animali si verifica che una gran quantità di cellule nervose sono circondate e, in seguito, divorate dai macrofagi; e io mi credo in dirito di affermare che la degenerescenza senile consiste essenzialmente nella distruzione, fatta dai macrofagi, degli elementi nobili dell'organismo...

Accanto a queste importantissime scoperte, Elia Metchnikof constatò che il tubo digestivo dell'uomo — e particolarmente l'intestino grosso — contengono un' enorme quantità di bacteri, la cui presenza costituisce un grande inconveniente per la salute e per la vita.

***

Tale è il male.

Qual è il rimedio?

Elia Metchnikof conclude con l'inutilità dell'intestino grosso, ma aggiunge spiritualmente che, non ostante i progressi della chirurgia, non bisogna punto pensare di eliminarlo col bisturi.

— Forse — diss'egli — nell'avvenire, ci avvieremo su questa via...

Il problema, quindi, consiste nell'introdurre nell'organismo dei microbi utili e ad impedire la penetrazione dei microbi «selvaggi».

Ma all'infuori di qualche misura d'igiene, la risoluzione del problema, rimane ancora — pur troppo! — da trovarsi... Chi sa, per altro, se, nell'avvenire, la Scienza che, ad uno ad uno, scopre i suoi secreti, non iscopra anche quello della morte! Chi sa che anche a noi non sia permesso di divenire vecchi come Matusalemme!

Io scometto che allora i più pessimisti, quelli che trovano che la vita non vale ciò che si stima, saranno probabilmente i primi a utilizzare la ricetta.

GUGLIELMO EVANS

Cronaca Cittadina

Per le vittime politiche

La riunione di martedì sera

Nei locali del Segretariato dell'Emigrazione, indetta dal Circolo Socialista, si tenne martedì sera una riunione, a cui intervennero i rappresentanti di numerose società udinesi, per una protesta intesa a far ricordare agli Italiani le condanne subite dai loro connazionali, ancora languenti nelle carceri, per i fatti di Figline, di Massa, di Minervino Murge, ecc.

La Camera del Lavoro aveva pure aderito considerando che detti condannati si agitarono più che altro per un miglioramento economico degli operai. Il dott. Giovanni Cosattini, per i socialisti, tenne uno splendido discorso ricordante quelle condanne pronunciate dai tribunali militari, di cui nessuna garanzia di procedura e di retto apprezzamento delle singole imputazioni possono giustificare le enormi sentenze.

Bellissimo anche il discorso del dott. Murero, vicepresidente dell'*Unione Democratica*. Egli ricordò che quando nel 1899 i consiglieri comunali D'Odorico e Pignat presentarono al Consiglio comunale un ordine del giorno a favore dell'amnistia, l'ordine del giorno fu approvato con voti 16 contro 13 voti dei reazionari. Nel Consiglio provinciale, nell'anno stesso, alla fine d'una seduta, 14 consiglieri democratici presentavano una mozione a favore dell'amnistia; ma i moderati che dominavano nel Consiglio abbandonarono l'aula, sciogliendo così forzatamente la seduta.

E l'on. Girardini non ebbe mai esitanze a dichiararsi sempre vivamente favorevole all'amnistia.

Dopo un po' di discussione tra l'avv. Cosattini, il dott. Murero e Cremese, si nominò il seguente Comitato: Bissattini Giovanni, Pagura Valentino, prof. Luigi Sutto, Cremese Antonio, Facchini Napoleone, Cosattini avv. Giovanni, Paolini Domenico, Mattioni Emilio — Cosmi Carlo, segretario.

A proposito dei sequestri e per la libertà di stampa

La stampa unanime è, di questi giorni, insorta in una nobilissima campagna contro gli odiosi sequestri preventivi dei giornali. Ci piace riferire dal *Tempo* queste giuste note.

« Tra l'abolizione del sequestro di stampa rifiutato dai preti bianchi e il suo mantenimento puro e semplice nelle condizioni odierne c'è una proposta conciliativa intermedia da fare. Il magistrato che ordina il sequestro se non ottiene dal tribunale la condanna dello scritto ghermito sia obbligato a rifondere di sua tasca tutti i danni materiali e morali cagionati all'editore dal sequestro. La censura è cretina; ma la man bassa è iniqua. Più spaventoso ancora del pensiero che un signore qualunque abbia facoltà di permettere o di proibire la circolazione delle idee è quello che possa far ciò senza incontrare nessuna responsabilità. Il censore può essere invelenito contro un giornale e sequestrarlo anche ad ogni numero. E' diritto! Può sopprimere delle proprietà senza nessuna sentenza. E' diritto! Può rovinare per capriccio un'azienda. E' diritto. A pensarci dà il capogiro.

« Un uomo che dispone della roba e della mente altrui senza che ci sia possibile contro di lui una azione di responsabilità — senza che abbia a subire il minimo incomodo, anche quando sia manifesta la violenza e l'assurdità del suo operato — è per la coscienza contemporanea una mostruosità quasi incomprensibile.

« Di mezzo alla società « liberale » c'è ancora un pezzo cospicuo di despotismo asiatico ed è un ramo della magistratura che lo rappresenta! Bisogna buttarlo giù. Bisogna sopprimere la censura e in ogni caso stabilire la responsabilità del censore per danni ed interessi. Chi vuol frodare le idee e la roba altrui, si disponga a pagare. E' il meno che si possa pretendere. Per condannare a un'ammenda di due lire ci vuole processo e sentenza: per portare via l'edizione di un giornale deve bastare il capriccio di un individuo? Sia. Ma del capriccio l'individuo risponda a lire e centesimi: Non è chiedere troppo. E' soltanto rendere al censore, l'omaggio di tenerlo uguale ad ogni cittadino non interdetto. Quest'onore egli cercherà di meritarsi con la... prudenza: Giù le mani! in alto la coscienza!

« Quel regio procuratore di Voghera che sequestrò il *Canto delle tessitrici* di E. Maiocchi per i begli occhi del « padrone » di una filanda, o faccia condannare Maiocchi o paghi il conto delle 100,000 cartoline che portavano il *Canto* che gli piacque di sottrarre alla circolazione. Il comm. Cisotti risarcisca *del suo l'Italietta* per tutti i sequestri sulla legittimità dei quali non osò neppure richiamare il giudizio del tribunale. Paghino tutti i sottratori della carta stampata. Paghino e... si convertano all'abolizione della censura. »

La tombola di giovedì

A cura del Sodalizio della Stampa ed a scopo di beneficienza nel giorno 8 settembre 1904 alle ore 15 avrà luogo in piazza Umberto I l'estrazione di una tombola.

L'importo complessivo delle vincite è fissato in lire 1300 ripartite come segue: Cinquina lire 200 — I. Tombola lire 700 — II. Tombola lire 400.

I prezzi di ciascuna cartella portante 10 numeri è di lire 1; le cartelle verranno vendute da appositi incaricati in vari punti della città.

I premi saranno pagati nel giorno successivo all'estrazione dal segretario del Sodalizio sig. I. Valerio previa presentazione delle cartelle già dichiarate vincitrici dalla Commissione della tombola.

9ª Sottoscrizione

a favore degli spettacoli d'agosto

Sgualdino Giuseppe	L.	2.00
De Luca Teodoro	»	5.00
Doretti Gio. Batta, tipog.	»	5.00
Ellero Alessandro	»	2.00
Fabris dott. Luigi	»	5.00
Molin Pradel Sebast.	»	3.00
Osteria alla Campana	»	2.00
Ridomi succ. a Modolo	»	10.00
Zambelli dott. Tacito	»	1.00

Gl'introiti del Dazio

Gli introiti Dazio consumo del mese di agosto 1904 ammontarono a	L.	57001.03
Quelli dell'agosto scorso anno furono di	»	70018.29
Quindi meno	L.	13017.26
Gli introiti a tutto agosto 1904 furono di	L.	498,891.15
Idem Idem 1903	»	529,063.40
Quindi meno	L.	30,172.25
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di agosto 1904 fu di	L.	458.35
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	14.00
Totale	L.	472.35

Le contravvenzioni constatate nel mese di agosto 1904 furono 6.

Avviso di concorso

Presso il nostro Municipio viene aperto un pubblico concorso ad un sussidio dell'importo annuo di lire 623.22 a favore di un studente italiano povero e meritevole appartenente per nascita e domicilio alla Città di Udine, che abbia a dedicarsi allo studio delle Leggi nella Università di Padova.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Municipio le istanze loro entro il giorno 15 settembre 1904, corredate dai documenti seguenti:

1. Certificato di nascita in prova di essere il petente nato nella Città di Udine;
2. Certificato del Sindaco da cui risulti essere l'aspirante cittadino italiano e domiciliato a Udine;
3. Certificati scolastici degli studii che abilitino il concorrente ad imprendere quelli universitari nella Facoltà di giurisprudenza;
4. Certificato del Sindaco che attesti dello stato di famiglia del petente e della qualità delle persone che compongono la famiglia stessa, delle condizioni economiche della medesima e se è quale dei fratelli e sorelle dell'aspirante sia provveduto di sussidio o di pensione a scopo di istruzione o sia ammesso a posti di grazia in qualche stabilimento educativo dello Stato, della Provincia o del Comune;
5. Certificati penali e, se l'aspirante ha appartenuto a qualche pubblico Istituto di educazione, attestazione del Preside dell'Istituto medesimo, da cui risulti che l'aspirante tenne sempre lodevole condotta;
6. Certificato di sana costituzione fisica.

Il godimento del sussidio durerà fino al compimento dello studio di giurisprudenza nell'Università di Padova.

Ogni anno il graziato, per ottenere la continuazione del sussidio, dovrà provare con certificato l'ottenuta promozione al corso superiore.

Il conferimento del sussidio è di competenza della Giunta Municipale.

Si avverte che le istanze che non fossero corredate entro il termine utile (15 settembre 1904) dei documenti tutti sopra elencati e redatti con le norme indicate dal presente avviso, si considereranno come non presentate.

Un po di sintesi!

In un articolo di due colonne, martedì il *giornale della Ditta* fa delle rivelazioni tutt'altro che stupefacenti, ma però abbastanza preziose perchè meritino di essere raccolte.

Si sdegna egli per l'accusa di *sportismo* fatta all'amministrazione moderata; ma dio buono, la cosa è vecchia e nota. L'amministrazione *si svolgeva* al di fuori, allora, dal contatto del pubblico, e la condizione dei legati, e le spese ingenti annuali per il Collegio Uccellis (persino 17000 lire in un anno), e gli appalti disastrosi, e la braida Codroipo ecc. ecc.; ed il *tran tran* inalterato di una gestione abbandonata agli impiegati e la mancanza d'ogni iniziativa sono cose ben note, e l'organo della minoranza ha torto di fare il permaloso.

Ed ha torto di offendersi *per l'illustre padre di uno dei nuovi assessori* che l'*assessore alle finanze* avrebbe ingiuriato confondendolo con gli altri nell'accusa di *sportismo*.

Il *Giornale di Udine* ha fatto con ciò una mossa che è una rivelazione. Intanto l'*assessore delle finanze* (il quale, viceversa, malgrado le vive insistenze non ha accettato nè crediamo accetterà tale assessorato ora retto dal Sindaco) l'attuale *assessore delle finanze* ebbe ad esprimere, in modo giudicato non indegno, i suoi sentimenti parlando di quell'illustre concittadino. Il quale poi fu sempre sordamente combattuto dalla moderateria. Fattolo sindaco una volta, quei signori non lo rivollero più; e se, tacevano dinanzi a lui, dominati dalla sua superiorità, dalla sua energia, preferivano tipi decorativi all'uomo operoso e gagliardo, ed egli ridiventava sindaco per il voto dei popolari.

Adesso il *Giornale di Udine* vorrebbe muovere i compagni di Giunta contro l'*assessore delle finanze*, e rinnova l'eterno suo giuoco di rivolgere tutto contro *quella determinata persona*.

Questo è il suo piano, ma è vecchio ed è noto.

Così, dopo averne fatto strazio, fece col sindaco Perissini, che lungamente accarezzò e che sperava di avere posto contro l'attuale *assessore delle finanze*; così fece con i due ex assessori Driussi e Cudugnello (salvo il ferirli anonimamente quando gli giovava). Sia la speranza di metter male fra gli amici, sia la prosa di Trevisonno, sia l'aiuto dei socialisti, sia l'alleanza dei preti, tutto accoglie ugualmente, tutto al fine medesimo. Ma il *Giornale di Udine* non sa che se può passare inosservato uno di questi fatti, la costanza quotidiana del sistema, la sintesi dell'opera sua lo scredita. Tutti sanno qual'è lo scopo unico di tutto questo sforzo di ogni giorno e di tutti questi anni. E non potendo dire una parola nel campo politico, ogni censura si riduce al campo amministrativo, attribuendo ad un uomo ogni errore vero od immaginato di tutti gli altri, e di ogni malignità facendolo bersaglio.

E perchè tanto onore?

Perchè nel nome e per virtù di quell'uomo si è per la prima volta sollevato il sentimento popolare dei cittadini di Udine; perchè, per esso, si è alzata qui una lotta contro le camarille antiche e le tradizioni di dominio di pochi; perchè questo stato di cose permane; perchè ogni altro si sarebbe mutato, ma *quel tale* non mutò e non muterà; perchè si crede che sulla sua personalità si regga questo spirito di rinnovamento d'indipendenza che è successo all'antica sommissione. Da anni ed anni si sprecano inchiostro, denari e calunnie per uno scopo solo e contro una sola persona.

Non è il nome di radicale o di anarchico magari, che importi, ma è la sincerità e la costanza nella lotta, perchè essi sanno che *quel tale* è del popolo e non del loro.

Sono i socialisti che non si accorgono che tra noi le cose sono impostate in modo così singolare, che le funzioni politiche, altrove esercitate in nome del socialismo, sono esercitate qui in nome del radicalismo. Ma sono le cose e non i nomi che valgono. La pedanteria non è solo dei grammatici e dei burocratici; la pedanteria c'è tutte le volte che si adotta una formula generale senza penetrare con acutezza di positivisti nella realtà, o generale o singolare, dei fatti: il pedante fa applicazioni empiriche e formali.

Eppure ce n'è abbastanza per illuminarci, dinanzi a questa costanza di tentativi, a cui è buono ogni petroliere come ogni chierico, ogni ausilio, ogni artifizio.

Questo sforzo perenne non è diretto contro un uomo, ma contro un principio, contro una personificazione, e cioè contro la classe popolare: un uomo non può meritare tanto per sè solo.

Alle critiche (dovrebbero dirsi imposture) *economico-daziarie-elettriche*, rispondiamo in altra parte del giornale.

Ancora una nota

La bile! La bile di vedersi davanti una Giunta autorevole e forte, produce i suoi effetti. Così l'organo della minoranza ne dice di crude e di cotte.

I. Non si ricorda che quando fu proposta l'abolizione di 14 voci per L. 70000, il cons. Girardini a nome della minoranza d'allora, dichiarò che la minoranza stessa non trovava prudente tale abolizione e che l'avrebbe differita *a tempi più maturi*; che era pronta a votare di conformità? Ciò che noi ora diciamo è in perfetta coerenza con quello che fu detto allora. Infatti si vide che le L. 70 mila non giovarono che agli *esercenti* e che il dazio sul vino, portato ad una eccessiva altezza dall'assessore Measso, costituisce un cespite incerto e variabile a seconda della buona o della cattiva vendemmia di vino nostrano: e così del dazio sulle carni. Quello che accade quest'anno per il prodotto del vino nostrano e per l'altissimo prezzo delle carni dimostra, con la diminuzione impressionante del gettito del dazio, quanto fossero prudenti quei consigli.

II. La minoranza si sogna pensando che il dazio venga rimesso: altro è non abolire altro è *ripristinare*.

III. Lo studio del comune aperto è e sarà cura della nuova amministrazione, ma ciò non contraddice — come il giornale della minoranza vorrebbe — non contraddice per nulla alle *nostre osservazioni*. Comune aperto non vuol dire abolizione del dazio, ma abolizione della cinta: ossia mutamento delle forme di percezione.

IV. *Dopo* avere *lodata* e *festeggiata* la deliberazione dell'attuale municipalizzazione della luce elettrica, dopo di avere perciò lodato l'on. Girardini, ora il sullodato organo dice che è stato un cattivo affare, e ne domanda conto all'*attuale assessore delle finanze*.

A noi chiede conto di tutto: e specialmente della gestione finanziaria di tre anni passati. Si rivolga all'assessore Driussi e al sindaco; non sono mica due interdetti! E ne sanno di finanze più e ben più dell'on. Girardini, che il giornale della minoranza qualificava giorni sono come nuovo ed inesperto di cose finanziarie.

Avrà diritto di rivolgersi all'attuale assessore quando potrà domandargli conto di aver dato ad un parente di un socio *molto attivo* della democratica un posto di 2000 lire all'anno, poi abolito, come inutile, nel modo che accadde per il parente di un *socio attivo* del *bossolo tondo*, secondo certe lotterine che abbiamo pubblicato; quando potrà chiedergli come mai amministri il comune a palazzo e difenda, sopra laute specifiche, gli appaltatori di esso in Tribunale, come usavano i suoi amici e si possono mettere a raffronto le date dei discorsi fatti in comune, con le date dei discorsi fatti, e ben pagati, nell'aula giudiziaria.

E non potrebbe l'*organo* della minoranza dare qualche schiarimento e saperci dire come è andato che il suo amico avv. L. C. Schiavi abbandonò il suo posto nella minoranza, con un testamento, per assumere poi, nell'affare della luce elettrica, la consulenza di *quel* Malignani, il quale voleva *quell'*appalto contro cui lottava il Giornale suddetto, e per rientrare poi in consiglio, portato dal giornale medesimo, a domandar conto della cosa pubblica all'amministrazione democratica?

Non pare al giornale della minoranza che queste coserelle meriterebbero qualche parola di schiarimento?

Che se avesse qualche cosa di simile da domandare all'onor. Girardini, si faccia avanti che sarà immediatamente servito.

La grandine e... il « Giornale di Udine »

Si diceva una volta, parlando di qualche uomo autorevole: quello fa la pioggia e il bel tempo. E a Udine ne abbiamo conosciuti; però il bel tempo lo facevano per gli amici e finchè il farlo poteva poi venire ricambiato: *do ut des*. Regime conservatore per eccellenza. — Non ti do perchè meriti o perchè hai diritto di avere, ti do... l'impiego, il favore della banca, il sussidio del comune, perchè ti ricordi di me, perchè *tu continui* ad essere, per esempio, « un socio molto attivo » del mio circolo politico.

Ma, come ci fa ricordare il *Giornale di Udine* di ieri, il vecchio modo di esplicare la propria autorità è cambiato: l'uomo autorevole non fa più la pioggia e il bel tempo, ma... la grandine.

Guardate Girardini! Il *Giornale di Udine* facendo la cronaca del tempaccio di ier l'altro, scrive:

« Dopo parecchi acquazzoni, succedutisi ieri nel pomeriggio, verso le quattro e mezzo, cadde sulla città una violenta grandinata, quale non si ricorda da parecchi anni.

«Nel 1893 si ebbe una fitta gragnuola che ricorda quella di ieri, il giorno in cui fu eletto deputato l'on. Girardini, ma nemmeno in quella circostanza i chicchi della grandine erano così grossi come quelli di ieri.»

E adesso Girardini è assessore del Comune!

Un buon napoletano estrarrebbe le provvide corna di corallo!

L'aumento di imposte deliberato dal Consiglio provinciale. — Il conto corrente di L. 300,000 chiesto dalla giunta. — Due saggi.

Questo conto corrente di L. 300,000 ha dato pretesto alle censure più spropositate.

Di che cosa si tratti, la relazione lo dice chiaro:

Il Consiglio deliberò i seguenti mutui:

Per l'ampliamento dell'officina del gaz	L. 93,000.—
Per il ponte di San Daniele	» 76,162.—
Per l'impianto elettrico	» 190,000.—
Per la scuola tecnica	» 40,000.—
totale	L. 399,162.71

Molta parte dei fondi, che si potevano provvedere contraendo i mutui autorizzati, furono invece provvisti con i fondi di cassa esistenti, che si devono quindi rimettere.

Per rimettere i fondi e per averne di nuovi la Giunta potrebbe contrarre subito i mutui o ritirare le L. 399,162.71. Invece, nella speranza di unificare il debito comunale abbastanza presto ed a condizioni migliori dei mutui già conchiusi, domanda un conto corrente per sole L. 300,000.

Ebbene quali sono le critiche si muovono?

Prima di tutto si dice — ci riferiamo al *Giornale di Udine* — che sono autorizzati due mutui, l'uno per il ponte di Pinzano, l'altro per l'officina del gaz, in tutti e due L. 160,000 appena, e che la Giunta domanda la facoltà di richiederne quasi il doppio in L. 300,000.

Invece, come si è detto, sono autorizzati mutui per L. 399,162.67, quindi la Giunta non domanda un conto corrente superiore di L. 140,000 alle autorizzazioni avute, ma di 100,000 lire inferiore.

Non possiamo ammettere la buona fede di errori così grossolani, perchè gli altri mutui per la luce elettrica, per la scuola tecnica sono fatti di ieri e diedero luogo, specie il primo, a lunghi dibattiti, e si stanno compiendo i lavori relativi a vista di tutti. Chi può ignorarli?

Questi errori, per la rara sfacciataggine e grossolanità, ci fanno risovvenire quelli di Trevisonno che rimproverava gli *assassini* democratici e compiangeva questo *sventuratissimo* comune, perchè la loggia comunale, il palazzo comunale, l'atrio del cimitero, l'angelo del Castello, i vespasiani pubblici ecc. ecc., insieme con gli altri beni comunali, non rendono che l'1 e mezzo per cento e proponeva di venderli.

Ce ne dispiace per il *Giornale di Udine*, ma pare di essere alla medesima *fons sapientiae*, non resterebbe che a sapere da quali tasche sieno uscite quelle spese che non sono state pagate dal sussidio del comune alla camera di lavoro.

Da questo primo sproposito trevisonniano il *Giornale di Udine* trae argomento a gridare contro le nuove imposte.

La cittadinanza ha in questo saggio il tipo più perfetto dei sistemi di censura e di lotta contro gli amici nostri.

Sempre così, ogni giorno così, in ogni cosa così.

Ora il dilemma è chiaro.

O la popolazione udinese è politicamente educata abbastanza per giudicare questi sistemi e farne giustizia, ed allora beati noi! che abbiamo tali avversari; o la cittadinanza segue ad orecchio, qualunque attacco, qualunque enormità, ed allora questa popolazione non può aspirare a governarsi da se e si metta in mano dei *suoi signori* o lasci fare a loro.

Questo il sistema costante, e non diciamo delle altre critiche di dettaglio alle quali la Giunta potrà rispondere se ci sarà chi le raccoglierà.

Il sistema nostro, invece eccolo.

La Deputazione provinciale propose *un aumento* di *dodici centesimi* alla prediale, il Consiglio provinciale nell'ultima sua seduta votò l'aumento e noi, salvo di esaminare, eventualmente e serenamente, a suo tempo il provvedimento, abbiamo taciuto, come l'equità voleva.

Supponiamo che il comune un aumento di tasse votasse che adottasse il più ragionevole, il più *giustificato* provvedimento e si sentirebbero che urli, che orgie di accuse! dagli avversari.

Le pensioni (ultimamente soltanto andarono in pensione due grossi impiegati, il dott. Ballini ed il dott. Braidotti), le spese per l'ospitale, le spese per l'istruzione pubblica etc. etc. crebbero e crescono precipitosamente; ma che importa! Sarebbe un'orgia!

A Latisana

domani seguiranno le feste, con regate nel Tagliamento di cui nell'altro numero demmo dettagliato programma.

Per l'edizione nazionale delle Opere di Giuseppe Mazzini

La Commissione, che ha l'incarico di pubblicare nella loro integrità tutti gli scritti editi ed inediti di Giuseppe Mazzini, ha preso in varie sedute gli opportuni accordi per iniziare una serie di ricerche dirette a raccogliere e ordinare sistematicamente tutte le manifestazioni del pensiero del grande Italiano. Il compito, per sè assai gravoso, poi che si tratta di riunire ed esaminare un materiale, il quale, per molteplici ragioni, fu costretto a diffondersi quasi sempre per vie clandestine e vagare anonimo, si rende più difficile per ciò che si riferisce all'epistolario, in quanto la corrispondenza mazziniana, enorme per quantità, è spesso disseminata tra privati, ai quali giunse direttamente e talvolta per eredità o per acquisto. Una prima raccolta trovasi già a disposizione della Commissione, ed è rappresentata da quel nucleo importantissimo di documenti che fu riunito ed ordinato da chi provvide alla edizione degli Scritti editi ed inediti di G. Mazzini, giunta al XX volume. Essa è un complesso di più che quattromila lettere inedite nella maggior parte, autografe ed apografe, scritte dal Mazzini tra il 1831 e il 1871, e costituirà certamente la solidissima base dell'epistolario che la Commissione si propone di pubblicare nella forma più ampia. Occorre quindi che istituti pubblici e privati, collezionisti di autografi, persone in genere che sieno in possesso di lettere e di documenti del Mazzini, dando prova di intendere a pieno l'importanza dell'impresa a cui si accinge la Commissione, facilitino ad essa il lavoro che si è imposto, ponendone a disposizione gli autografi o le copie d'autografi, debitamente collazionate e autenticate, delle quali sono ora a custodia o in possesso.

La Commissione non dubita che a questo appello sarà risposto nel modo più ampio, e fin da ora porge i più vivi ringraziamenti ai generosi cooperatori, i nomi dei quali saranno avvertiti ai loro luoghi nell'*epistolario mazziniano*, quando ne sarà provveduta la stampa.

Gli autografi o le copie di autografi dovranno essere diretti al segretario della Commissione, sig. Mario Menghini, presso la Biblioteca Vittorio Emanuele, dove la Commissione stessa ha la sua sede permanente.

FALSE EPIDEMIE DI TIFO

Mentre ferve la lotta contro la malaria e tutti gli sforzi si fanno per liberare l'umanità da questa piaga, succede pur troppo che in certe località ove mai era stata malaria oppure da un pezzo era scomparsa, scoppia nuovamente l'epidemia.

E intervenendo essa nei mesi caldi e accompagnata da fenomeni piuttosto gravi dell'apparato digerente (come succede nelle così dette tropiche), viene qualche volta scambiata per un'*epidemia* di tifo o altra infezione intestinale, e sulla base di di tale diagnosi si fa la cura, che naturalmente lascia il tempo che trova. Intanto si formano nel sangue di questi colpiti, i parassiti sessuati contro i quali, quando finalmente dall'ulteriore andamento della malattia la diagnosi è accertata, è tarda ed inutile la cura del chinino.

Infatti sotto forti dosi di questo rimedio l'ammalato può per qualche giorno rimanere apiretico, ma dopo pochi giorni si ha nuova invasione di febbre; e così in queste alternative, sia per le febbri, sia per il chinino il malato cade in estrema debolezza. Queste febbri che resistono al chinino solo non resistono all'*Esanofele* o all'*Esanofelina* (se si tratta di bambini) noti antimalarici della Ditta Bisleri di Milano, e questo è stato dimostrato negli esperimenti fatti ad Ostia dall'illustre prof. Grassi, a Nona dal dott. Battara ecc. ecc. Il rimedio viene benissimo tollerato e la guarigione, quando la cura è fatta razionalmente, è sicura e radicale, qualunque sia la durata e la natura dell'infezione.

Movimento Piroscafi della N. G. I. e Veloce
(vedi avviso in quarta pagina)

IL BRINDISI DI RE BAJOCCO

Re Bajocco aveva chiesto
Er parere dor Buffone
Pe' fa un brindisi in maniera
Che piacesse a la nazione
Ma però ner tempo istesso
Nun l'avesse compromesso.

Er buffone, immassinato
D'esse un membro der governo,
J'arispose serio serio:
— Faje un brindisi moderno
E vedrai che l'invitati
So' contenti e minchiodati.

Bevi al libbero pensiero,
Dà una botta ar clericale,
Ma ner mentre che lo dichi
Fa l'occhietto ar cardinale,
Tanto più che st'occhiatina
Piaci pure a la Reggina.

Quanno parli della pace
Co' li Stati de la terra,
Sottomano tocca er piede
Der ministro de la guerra
P'avvisallo che prepari
L'antre spese militari.

Quanno bevi ar Re alleato
Devi aggi' co' furberia,
Senza dije che je compri
Li segreti da una spia,
Perchè intanto pure lui
T'ha sfardato quelli tui.

Fa così che vai benone,
E s'avanza la sciampagna
Bevi ar Popolo: capisco
Che tu bevi e lui nun magna
Ma schiaffallo in un banchetto
Je fa sempre un certo effetto.

Quanno ar pranzo Re Bajocco
Fece er brindisi, la gente
Nun faceva che lodallo,
Ah! — diceva — veramente
Questo, qui, coje ner segno!
Questo è proprio Re d'ingegno!

TRILUSSA.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 28 agosto al 3 settembre

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	7	
» morti »	—	»	—	
Esposti »	1	»	2	
				Totale N. 19

Pubblicazioni di matrimonio

Domenico Beltrame operaio con Antonia Bolzini casalinga — Emilio Doretti commerciante con Giulia Chiussi civile — Gio. Batta Canciani agricoltore con Filomena Comello contadina — Emilio Pellegrini fornaio con Santa Vanzetto casalinga.

Matrimoni

Pietro Portoldi battiferro con Virginia Driussi operaia di cotonificio — Federico Pozzo muratore con Maria Chiarandini zolfanellaia — Ugo Parola pasticciere con Caterina Martin cuoca — Umberto Rossi agente di commercio con Luigia-Maria Carlini sarta — Pietro Coschi agricoltore con Caterina Canciani contadina — Luigi Bon calzolaio con Teresa Mauro casalinga.

Morti a domicilio

Francesco Di Benedetti fu Valentino d'anni 77 agricoltore — Antonio Giacomini fu Giorgio d'anni 71 negoziante — Gino Piu di Giovanni di mesi 9 e giorni 25 — Giuseppe Cesare fu Gio. Batta d'anni 89 pensionato — Lina Blasoni di Antonio di mesi 2 — Carlo Vicario fu Girolamo d'anni 66 sarto — Felicita Ettani-Menegatto di anni 78 casalinga — Angelo Bevilacqua di mesi 2 e giorni 22 — Mario Rizzi di Pietro di mesi 2 e giorni 18.

Morti nell'Ospitale Civile

Luigia Zuccolo-Pascolini fu Antonio d'anni 78 casalinga — Giovanni Codemo fu Daniele d'anni 59 stradino — Giuseppe Masanghi fu Giacomo d'anni 53 fornaciaio — Enrico Tonini fu Luigi d'anni 29 facchino — Filomena Savorgnan-Turello di Antonio d'anni 48 contadina.

Morti nel Manicomio Provinciale

Giovanni Bortini fu Pietro d'anni 60 manovale.

Morti nell'Ospitale Militare

Francesco Pascullo di Francesco-Paolo d'anni 22 soldato nel 24° reggimento cavalleria.

Totale N. 16

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 3 settemb. 1904

12 79 44 40 55

GIOVANNI OLIVA gerente responsabile
Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.

AMARO D'UDINE di Domenico De Candido
Vedi avviso in quarta pagina

Avvisi reclame in 3ª e 4ª pagina a prezzi modicissimi

USATE SOLO LA

CHININA MIGONE

CHE SI PUÒ AVERE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli** per la Toeletta e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

Preferite sempre

IL LIQUORE TOSTACEO

TONICO DIGESTIVO
A BASE VEGETALE

DITTA
G. AVAGLIANO
Nocera Inferiore

RAPPRESENTANTE PER IL VENETO IL SIG. ANGELO LIETTI - UDINE

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del regno

USATE IL

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a centesimi 20 — 30 — 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI di fama mondiale con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

ESIGERE LA MARCA GALLO
IL SAPONE AMIDO BANFI
non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta **A. BANFI - MILANO**, spedisce 5 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Tappezzerie in carta

ultime novità in stile floreale
presso la Cartoleria FRA-
TELLI TOSOLINI - Udine

Linee celeri da GENOVA, per BUENOS-AYRES - MONTEVIDEO - NEW-YORK - BRASILE e CENTRO AMERICA



Linee Postali Italiane

Servizio postale **SETTIMANALE** delle Compagnie

Navigaz. Gen. Italiana	« La Veloce »
Società riunite Florio e Rubattino	Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. soc. L. 60,000,000	
Emesso e versato L. 33,000,000	Cap. emesso e versato L. 11,000,00

Per **NEW-YORK** ogni *Lunedì* da **GENOVA**
ed ogni *Mercoledì* da **NAPOLI**
da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)

Per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**
ogni *Mercoledì* da **GENOVA**
da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

RAPPRESENTANZA SOCIALE

Telefono 2-34 **UDINE - 94** Via Aquileia **94 - UDINE** Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per **NEW-YORK** a richiesta si rilasciano Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**
Linea celere diretta

Piroscafi Postali in partenza				Piroscafi postali in partenza			
SARDEGNA (nuova cost.)	Nav. Gen. It.	6	settembre	**DUCA DI GALLIERA** . .	La Veloce	7	settemb.
NORD AMERICA . . .	La Veloce	13	»	**UMBRIA** (nuova costr.)	Nav. Gen. It.	14	»
LOMBARDIA (nuova cost.)	Nav. Gen. It.	20	»	**CITTA' DI MILANO** . .	La Veloce	15	»
CITTA' DI NAPOLI . .	La Veloce	27	»	**SAVOIA** (doppia elica)	«	21	»

Partenza da GENOVA per SANTOS e RIO JANEIRO

Il 15 settembre 1904 partirà il vap. **"LAS PALMAS"** della **"VELOCE"** toccando NAPOLI e TENERIFFA. Stazza lorda Tonn. — - netta — - Velocità miglia — all'ora. Durata del viaggio — giorni

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1.° Ottobre 1904 partirà **"CENTRO AMERICA"** della **"Veloce"**

Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2285 - Velocità miglia 14,3 all'ora. - Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 26 giorni compreso le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, la Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da Udine 1 giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

I grandi Piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società del Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi al Rappresentante delle DUE SOCIETÀ sig. **PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94.**

Per corrispondenza Casella postale. N. 32 - Telegr.: "Navigazione" oppure "La Veloce" - Udine

Telefono 2-34

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento e servizio inappuntabile - Illuminazione a luce elettrica

MAGNETISMO



La veggente sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6; in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al prof. **Pietro d'Amico**, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.



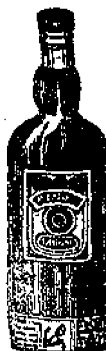
Amaro d'Udine

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ di

DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO FARMACISTA

Via Grazzano - **UDINE** - *Via Grazzano*



Grandi diplomi d'Onore alle Esposizioni di LIONE, DIGIONE, ROMA e PARIGI

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di NAPOLI, ROMA, AMBURGO ed altre a UDINE, VENEZIA, PALERMO, TORINO, MARSIGLIA 1899.

ULTIME ONORIFICENZE: *Esposizione Mondiale* di **Parigi** e Nazionale di **Napoli, Udine** (fuori concorso) Diploma di benemerenza.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Certificati medici. È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

Preferibile al Fernet

Prezzo di L. 2.50 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da 1/2 litro - Sconto ai rivenditori.

Trovansi Depositi in tutte le principali Città d'Italia.